

Recital
Valanzuolo:
«Storia del
pianista salvato
dalla musica»
Sparvoli a pagina XXI



Cultura & Spettacoli

Pordenone

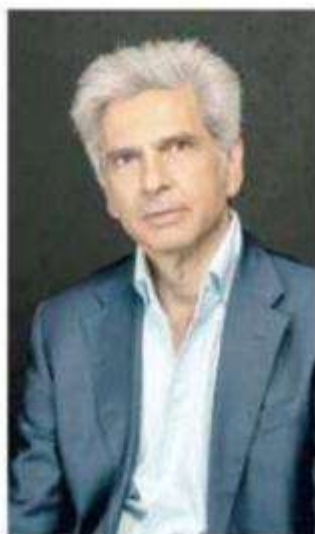
IL GAZZETTINO | G | Giovedì 1 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Stefano Valanzuolo: «Dalla musica il dialogo che unisce»

L'INTERVISTA

«La musica salvifica, in un contesto di orrori, è romantico come concetto, ma non razionale. Io credo, invece, che sia un linguaggio universale in cui riconosciamo, tutti, un elemento comune da condividere, anche se siamo diversissimi. Un punto di partenza da cui impostare un dialogo che ci unisce». La pensa così Stefano Valanzuolo, critico musicale del quotidiano "Il Mattino" di Napoli e conduttore radiofonico di Radio3 Suite e Wikimusic, autore e voce narrante dello spettacolo "La musica miracolosa", che domenica, con il matinée delle 11, apre la 47esima edizione di Musicainsieme, la rassegna cameristica

promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone all'Auditorium Zanussi di via Concordia, Pordenone (ingresso libero). Stefano Valanzuolo, giornalista e drammaturgo (ha scritto per Michele Placido e Rocco Papaleo), e il pianista Francesco Nicolosi, rievocheranno, in forma di reading musicale, la straordinaria storia di Wladyslaw Szpilman, il pianista del ghetto di Varsavia che riuscì a salvarsi dall'inferno grazie alla pietà di un ufficiale tedesco, che lo scovò, nascosto in una casa, ma invece di denunciarlo, lo nutrì e gli consentì di suonare Chopin tra le macerie della capitale polacca. Il pianista sopravvisse così all'invasione nazista del 1939. La vicenda dell'ebreo Wladek (il nomignolo dell'artista), nato nel 1911 e morto nel 2000 (dal 1945 al 1963 di-



AUTORE Stefano Valanzuolo

resse la Radio nazionale polacca), è quella portata alla ribalta internazionale dal film di Roman Polanski "Il pianista" (2002), premio Oscar tratto dal romanzo autobiografico di Szpilman, interpretato da Adrien Brody. «Il nucleo della storia è quello del film, ma noi immaginiamo cosa Szpilman faceva nel ghetto o quello che farà dopo. Il mio lavoro è nato da un impulso radiofonico, scritto per Wikimusic, in cui il format era il racconto con interventi musicali registrati», spiega Valanzuolo. «Nel reading ricontestualizziamo la storia di Szpilman, concepita in sette quadri, collegati dai brani pianistici eseguiti dal vivo da Francesco Nicolosi. Cerchiamo di conciliare le esigenze narrative con quelle divulgative, oltre a rendere omaggio alla grande tra-

dizione pianistica nell'ambito di una stagione concertistica». In programma il "Clair de lune" di Claude Debussy, una mazurka dello stesso Szpilman, l'Isolde di Liebestod di Ferenc Liszt e Richard Wagner e il Preludio op. 32 n. 10 di Rachmaninov. Di Fryderyk Chopin gli appassionati del pianismo "puro" potranno ascoltare il Notturmo in do diesis minore, le Variazioni su "La ci darem la mano" op. 2, dal "Don Giovanni" di Mozart e Preludio op. 28 n. 4 in mi minore. Il reading avrà una cadenza narrativa particolare. «Il mio è un racconto affettuoso, nel far rivivere la storia di Szpilman, ma asciutto e sfronato dalla tanta retorica dell'eroismo, seppure egli sia stato un eroe», sottolinea Valanzuolo. «Le musiche che abbiamo scelto per raccontare la sto-

ria di Wladek sono alcune presenti nel film (come la prima ballata e il notturno in do minore di Chopin), altre sono state scelte per inquadrare la storia dal punto di vista musicale e temporale», spiega Nicolosi. «Debussy legato alla nascita di Szpilman, Wagner per il periodo di occupazione nazista, Rachmaninov il compositore più amato, una mazurka dello stesso Szpilman e, infine, la Variazione di Chopin su "La ci darem la mano" dal Don Giovanni di Mozart, come auspicio di pace e di fratellanza tra gli uomini dopo tanto orrore. Per quello che è possibile rivivo le emozioni che Wladek deve aver vissuto in quei tragici momenti e cerco di trasmetterli al pubblico».

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA